

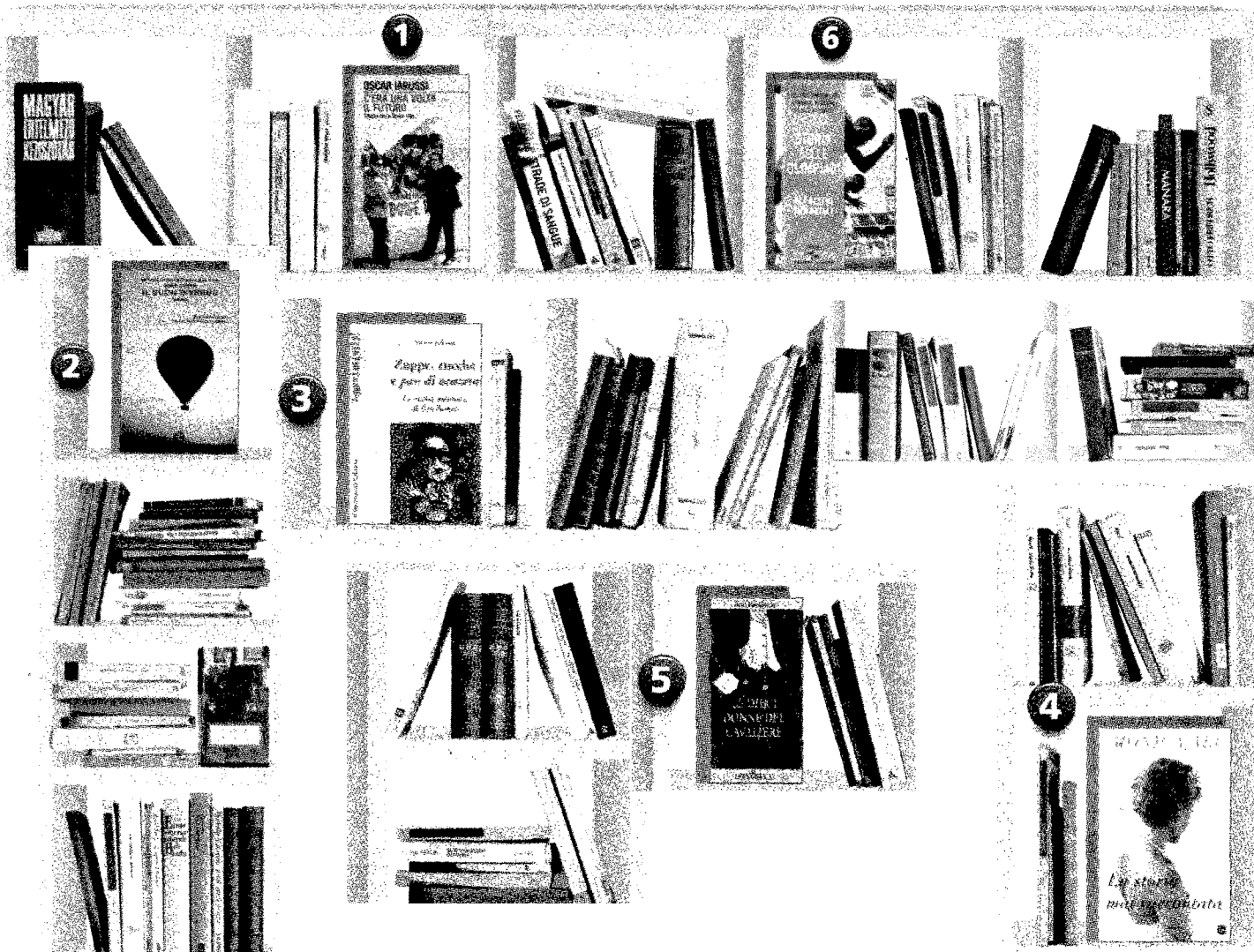
LO SCAFFALE



→ Tiziana LoPorto, Daniele Marotta
 → **SUPERZELDA. LA VITA DISEGNATA DI ZELDA FITZGERALD**
 → MinimumFax|pp.172, €15

Chi s'è deliziato a viaggiare nel tempo con «Midnight in Paris» di Woody Allen può calarsi nella vita folle, magnifica e drammatica di Zelda (nel film è la bionda Alison Pill) con un bel graphic novel. L'hanno scritto-disegnato Tiziana Lo Porto e Daniele Marotta in un delicato gioco di azzurri, bianco e nero. Ballerina, scrittrice, pittrice, maschietta ribelle ma anche fragilissima, Zelda formò con Fitzgerald la coppia più spumeggiante della generazione perduta. Nata nella «sweet home» Alabama, fece una scandalosa luna di miele in Europa. Anche qui, nei disegni, come in Woody Allen, ci sono Hemingway e gli altri, i bellissimi pavè delle strade parigine e le feste. Poi le bevute, la fama, l'amore forte e disperato, la vita che sfugge, la morte di «Scottie», le malattie mentali. Fino all'ultima tragedia. Zelda, in attesa d'un elettroshock, morì carbonizzata nell'incendio dell'ospedale. E di lei restò solo una pantofola, fissata con struggente malinconia in una tavola di LoPorto-Marotta.

Bruno Ventavoli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

1 → Oscar Iarussi
→ **C'ERA UNA VOLTA
IL FUTURO**
→ Il Mulino, pp. 156, €14

Dove sta un possibile ritorno al futuro per l'Italia «sotto il segno del Gabibbo»?

Paradossalmente (ma non troppo), negli Anni 50 e 60 del miracolo socioeconomico (e culturale), un periodo «faustiano», pieno di vitalismo e successi, raccontato dal critico cinematografico Oscar Iarussi, che ne elegge a simbolo *La dolce vita* di Fellini. Ovvero il film che contiene tutti temi più caldi della società dell'epoca - dalla religione al sesso - rimasti, guarda un po', anche quelli del Paese odierno, timoroso di possedere un «grande futuro dietro le spalle».

Massimiliano Panarari

2 → João Tordo
→ **IL BUON INVERNO**
→ Cavallo di ferro
→ pp.290, €16,50

Prendete un giovane romanziere portoghese ipocondriaco che zoppica come il dottor House, un giovane romanziere italiano un po' arrivista e un po' romantico e un giovane romanziere inglese sull'orlo del successo.

Aggiungete tre fanciulle abbastanza belle da far innamorare e litigare i tre scrittori, il cadavere di un produttore cinematografico americano, un orco ossessionato dalle mongolfiere e una villa hollywoodiana a Sabaudia. Schiacciate il tasto play. Prima della fine scorreranno alcol, letteratura e sangue come neanche in un film horror.

Francesco Moscatelli

3 → Francesca Rosso
→ **ZUPPE, ZUCCHE E PAN DI
ZENZERO**
→ Il leone verde, pp. 90 €10

Metti una sera a cena con Tim Burton. Che cosa potrà mai cucinare lo stralunato creatore di mostri dolcissimi e umani mostruosi? Francesca Rosso, appassionata di cinema e gastronomia, prova a tracciare un dettagliato itinerario tra gusti culinari e cinematografici, assaggia per noi la zuppa della *Sposa Cadavere*, i dolcetti neri di *Nightmare Before Christmas* e le pozioni di *Alice*. Nonsense? «Ma i dolci - direbbe il protagonista della *Fabbrica di cioccolato* - non devono avere senso, per questo sono dolci». Quasi come il cinema

Raffaella Silipo

4 → Monica Ali
→ **LA STORIA MAI RACCONTATA**
trad. Silvia Rota Sperti
→ Il Saggiatore, pp. 329, €16

Se invece di andare con Dodi in quell'albergo di Parigi, Lady Diana, non potendone più di pressione mediatica e di pressioni regali, avesse deciso di fingere di essere morta in mare e si fosse poi rifugiata in una cittadina degli Usa, come sarebbe stata la sua vita? La cosa più dolorosa sarebbe stata abbandonare i figli, illudendosi di poter un giorno rivederli. Il resto era secondario. Almeno così immagina Monica Ali nel suo romanzo. Ma nella cittadina arriva un paparazzo che si accorge che quella brunetta è la bionda principessa del popolo. Finale a sorpresa, per la delizia delle signore romantiche.

Paolo Bertinetti

5 → Arto Paasilinna
→ LE DIECI DONNE DEL CAVALIERE
 trad. di Marcello Ganassini
 → Iperborea, pp. 246, €15

A sessant'anni appena festeggiati il ricco industriale Rauno Rämekorpi non riesce a darsi una calmata. Inoltre è diventato cavaliere e con quel titolo non c'è andropausa che tenga, nemmeno nella fredda Finlandia. L'eroe di Paasilinna è un don Giovanni generoso e bamboccione che il fido taxista Sorjonen scarrozza per Helsinki in visita alle sue donne. Dieci, moglie compresa. Un romanzo esilarante, una carrellata grottesca col ritmo delle vecchie comiche e una gustosa *pointe* finale. Certo la narrazione è un po' traboccante, ma come tenere a bada uno stagionato fallocrate, per di più recidivo? *Luigi Forte*

6 → S. Jacomuzzi, G. e P. Viberti
→ STORIA DELLE OLIMPIADI
 → Sei Frontiere
 → pp. 566, €18

Tra anima e ànemos, le creature nel vento che sono i velocisti. Sono loro, le frecce nere, ma anche bianche (da Berruti a Mennea), a raffigurare tout de suite i giochi ideali, come sfolgoravano a Olimpia, come rinacquero ad Atene, auspice de Coubertin, come, potenza del mito, ancor oggi piace innalzarli, nonostante tutto, doping e dintorni. La *Storia delle Olimpiadi*, l'aureo excursus di Stefano Jacomuzzi, inizialmente nel catalogo Einaudi, riappare ora, aggiornata da Giorgio e Paolo Viberti. Ovvero «gli ultimi immortali», le aristocrazie sportive che si sono manifestate da Montréal a Pechino. Citius, altius, fortius, semper. *Bruno Quaranta*

